



Al Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

Div.23

n.855

VISTA la legge 27 ottobre 1951, n.1402, recante norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra;

VISTI i DD.MM. 28 maggio 1946, n.1375; 11 settembre 1946, n.1423; 5 agosto 1947, n.3111; (pubblicati rispettivamente nelle Gazzette Uff. 10 giugno 1946, n.133/2; 26 settembre 1946, n.218; 19 agosto 1947, n.188) con i quali il Comune di La Spezia fu incluso tra quelli che debbono adottare un piano di ricostruzione, limitatamente alle zone: Via Biassa, Via Maria Adelaide, Via Sapri, Via Dante, Piazza del Bastione, e gli isolati di Via Galileo Galilei; zona Rebocco, zona Via Chiodo, Via Manzoni, Via XX Settembre, Via Q.Sella, Via Prione, Via F.lli Rosselli, Via G.Amendola, e via Chiodo;

VISTO il piano di ricostruzione di detta città, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, e adottato con deliberazione consiliare 8 luglio 1947, approvata dalla G.P.A. il 22 dicembre 1947;

CONSIDERATO che a detto piano con successiva deliberazione consiliare 30 luglio 1948, approvata dalla G.P.A., il 19 agosto 1948, il Comune apportava alcune modifiche, e che quindi il piano stesso veniva pubblicato dal 30 gennaio al 14 febbraio 1948, dando luogo alle seguenti opposizioni, alle quali ha controdedotto il Sindaco:

Santarnecki Costantino ed altri 1); Ferrari Pietro e Zanazzo Fortunato 2); Cecchi Mario per la Filiale della Banca d'Italia 3); De Nobili Carla e Castagnola Maria 4); Gatti A. e Casali Giovanni ed altri 5); Del Chicca Terenzio ed altri 6); Tori Ulisse ed altri 7); D'Oria Gustavo fu Giorgio 8); D'Oria Giancarlo fu Ambrogio 9); D'Oria Ambrogio fu Giorgio

(10); Bedini Giuseppe (11); De Scalzi Amedeo e Mario fu Domenico (12); Beverini Elisa ved. Rapallini (13); Zappa Giovanni fu Cesare per se e per le sorelle(14); Zappa Giovanni fu Cesare (15); Cascione Isolina (16); Mellej Giulio (17); Petricciani Carolina ed altri (18);

VISTE le opposizioni presentate fuori termine: Cantelli Giuseppe (19) Carbone Rina di Emanuele (20); Vaccarone Mario di Alessandro (21); Carra lino Vincenzo ed altri (22); Galeazzi Augusta (23);

CONSIDERATO che, giusta parere 15 marzo 1949, n.4905, del C.T.A. del Provveditorato alle OO.PP. per la Liguria, il predetto piano venne restituito al Comune per eliminare alcune previsioni che non si sarebbero potute attuare in sede di piano di ricostruzione, perchè interessanti edifici non danneggiati dalla guerra, e per migliorare alcune sistemazioni previste dal piano stesso;

CONSIDERATO che il piano modificato dall'Ufficio Tecnico Comunale è stato nuovamente adottato con deliberazione consiliare n.83, del 6 giugno 1950, approvata dalla G.P.A. il 31 luglio 1950, e nuovamente pubblicato, a termini di legge a decorrere dal 13 agosto 1950, dando luogo alle seguenti opposizioni, alle quali ha controdedotto il Sindaco:

Cecchi Mario per la Filiale della Banca d'Italia (24); Celle Dina fu Paolo ed altri (25); Codeglia Paolo per la Cassa di Risparmio di La Spezia (26); De Nobili Carlo (27); Castagnola Maria ved. De Nobili (28); Gattai Nello ed altri (29); Mendozza Maria ed altri (30); Catozzo Arturo (31); Motto Romec Bruno (32); Bordoni Domenico ed altri (33); Beverini Maria Egilda in Caldelli (34); Boggi Renato (35); Fiorini Matilde in Aragone (36); Peer Placido procuratore degli eredi sorelle Peer (37); Del Santo Cesare fu Domenico (38); Zappa Giovanni fu Cesare per se e per le sorelle (39); Berti Mario per l'Associazione Pro-Spezia (40); Vaccarone Mario di Alessandro (41); Oldoini Cesare per gli eredi Oldoini ed altri (42); G.B. Cafferata Parroco di S.Maria Assunta (43);

VISTI gli esposti inviati direttamente alla Prefettura di La Spezia: Franco Corrado (44); Condomini dello Stabile di Via del Carmine n.1 (45); De Nobili Carlo (46); Castagnola Maria ved. De Nobili (47); Cecchi Mario per la Filiale della Banca d'Italia (48); Mendozza Maria in D'Agosta (49) Berti Mario per l'Associazione Pro-Spezia (50); Tarantola Ernesto (57);

Rapallini Aldo per il Condominio di via del Carmine n.1 (58);

VISTI gli esposti inviati direttamente al Provveditorato alle OO. PP. della Liguria: Carlo De Nobili (59); Maria Castagnola ved. De Nobili (60);

CONSIDERATO che con voto 22 febbraio 1951, n.6354, il Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato alle OO.PP. per la Liguria espresse parere favorevole all'approvazione della zona del centro urbano eccettuata la sistemazione della parte antistante la Chiesa di S.Maria Assunta e la Banca d'Italia (da modificare secondo lo schema planimetrico alligato al voto medesimo), nonchè la zona del Rebocco, i cui elaborati non erano stati compilati nelle forme previste dalla legge;

CONSIDERATO che l'Amministrazione comunale provvide ulteriormente a rielaborare il piano per la parte del centro urbano adottando, però, per la zona della Chiesa e della Banca d'Italia, una soluzione alquanto diversa da quella suggerita dal C.T.A. nel succitato voto;

CONSIDERATO che detto piano - limitatamente alla zona del centro urbano - adottato con deliberazione consiliare 10 agosto 1951, n.60, fu ripubblicato dal 29.9. al 14.10.1951 approvata dalla G.P.A. il 17 settembre 1951, dando luogo alle seguenti opposizioni, alle quali ha controaddetto il Sindaco: Catozzo Arturo (51); Vaccarone Mario e De Nobili Gualtiero (52); Vaccà Anita in Landini (53); Beverini Matilde ved. Vivaldi ed altri (54); Comproprietari dei fabbricati di cui ai numeri di mappa 235,236,237,223,239,240,241,242,243, 244,143,144,142,141,147,134,137 (55); Serafini Riccardo ed altri (56);

VISTI i successivi esposti a firma Berti Mario per l'Associazione Pro-Spzia (61); Landini Franco (62); G.B. Cafferata Parroco della Chiesa di S.Maria Assunta (63); e quello a firma di n.127 cittadini proprietari dei fabbricati di cui ai numeri di mappa 235,236,237,223,239, 240,242,241,243,244,143,144,142,141,147,134,137 (64);

VISTO il voto n.12 novembre 1951, n.6618, del C.T.A. del Provveditorato alle OO.PP. per la Liguria;

VISTI i voti 8 gennaio 1952, n.131 e 6 ottobre 1952, n.2658, del Consiglio Superiore dei LL.PP.;

CONSIDERATO che vanno stralciate dall'approvazione del piano e dalle connesse indicazioni del piano regolatore vigente, le previsioni per la zona circoscritta con segno verde sulla planimetria del piano

in iscala 1:1000, affinché il Comune di La Spezia rielabori lo studio in modo da coordinare il piano di ricostruzione e le nuove previsioni di piano regolatore, tenendo presenti le esigenze di risanare l'edilizia ivi esistente e di creare un raccordo stradale diretto che, dalla Piazza Cavour o dalla Via Roma possa facilitare la circolazione avviando il traffico verso la piazza S. Agostino: traffico che non sembra opportuno far scorrere lungo la piazza antistante alla Chiesa di S. Maria Assunta, cui è da mantenere invece il carattere più conchiuso e riservato, quale si addice ad un vestibolo esterno al tempio;

CONSIDERATO che di conseguenza la sistemazione della Piazza S. Santarosa va effettuata secondo le previsioni del piano, come pure il Palazzo Landini tra la piazza suddetta e la Via Marsala, mantenendo la previsione del portico sulla piazza S. Santarosa medesima;

CONSIDERATO che per quanto riguarda la destinazione a fabbricazione dell'area attualmente non edificata, compresa tra la Banca d'Italia e l'allineamento di Corso Cavour, restano fermi i vincoli del vigente piano regolatore, trattandosi di immobile non interessato da danni bellici;

CONSIDERATO che non danno luogo a provvedere le opposizioni e gli esposti: Santarnecki Costantino ed altri (1); Ferrari Pietro e Zanazzo Fortunato (2); Cecchi Mario per la Filiale della Banca d'Italia (3, 24, e 48); Celle Dina fu Paolo ed altri (25); Condomini dello Stabile di Via del Carmine n. 1 (45); Aldo Rapallini per il Condominio di Via del Carmine n. 1 (58), in quanto riferentisi all'area edificabile tra la Banca d'Italia e il Corso Cavour, per la quale rimangono invariati i vincoli del piano regolatore vigente come sopra specificato;

CONSIDERATO che non danno luogo a provvedere le opposizioni: Tori Ulisse ed altri (7); D'Oria Gustavo fu Giorgio (8); D'Oria Giancarlo fu Ambrogio (9); D'Oria Ambrogio fu Giorgio (10); Zappa Giovanni fu Cesare (15); Mellej Giulio (17); Galeazzi Augusta (23); G.B. Cafferata Parroco di S. Maria Assunta (43, 63); in quanto le previsioni, oggetto delle opposizioni stesse, sono state abolite con l'avvenuta rielaborazione del piano presentato dal Comune nell'ultima pubblicazione;

CONSIDERATO che non danno luogo a provvedere le opposizioni: De Scal

zi Amedeo e Paolo fu Domenico (12); Carbone Rina di Emanuele (20); Beve-
rini Elisa ved. Rapallini (13); in quanto si riferiscono a sistemazioni
di piano regolatore, ricadenti nella zona stralciata da rinviarsi a nuovo
studio;

CHE parimenti, l'opposizione Petricciani Carolina ed altri (18) non
dà luogo a provvedere in quanto si riferisce in parte a sistemazione di
piano regolatore e in parte a sistemazioni abolite dal piano nella sua
rielaborazione;

CHE non vi ^{ha} luogo a provvedere ~~a provvedere~~ in merito all'apposizio-
ne Oldoini Cesare per gli eredi Oldoini ed altri (42) in quanto concerne
la zona del Rebocco, non compresa nel piano in esame;

CHE l'opposizione Carralino Vincenzo ed altri (22) non dà luogo a
provvedere perchè il tratto di via del Prione, per il quale si chiede
l'allargamento, rientra nella zona stralciata dal piano da inviarsi a
nuovo studio;

CONSIDERATO che non danno luogo a provvedere le opposizioni e gli
esposti: Mendoza Maria ed altri (30); Mendoza Maria in D'Agosta (49);
Bordoni Domenico ed altri (33); Tarantola Ernesto (57) per quanto spe-
cificato nel primo considerando del presente decreto, relativamente al-
la zona stralciata dal piano, per la quale il Comune deve approntare un
nuovo studio;

CONSIDERATO che le opposizioni e gli esposti: Carlo De Nobili e
Castagnola Maria (4); Gatti A. e Casali Giovanni ed altri (5); Codeglia
Paolo per la Cassa di Risparmio di La Spezia (26); De Nobili Carlo (27,
46,59); Castagnola Maria ved. De Nobili (28,47,60); Gattai Nello ed al-
tri (29); Franco Corrado (44); non danno luogo a provvedere per quanto
si riferisce alle sistemazioni incluse nella zona stralciata dal piano
per nuovo studio, mentre sono da respingere per la restante parte ri-
guardant^e la sistemazione della piazza Beverini S.Santarosa, che si ri-
conosce urbanisticamente idonea a necessaria;

CONSIDERATO che è da respingere l'opposizione Boggi Renato (35) in
quanto riguarda la previsione a verde pubblico dell'isolato tra le vie
Magenta e Calatafimi di cui al piano regolatore vigente, idonea allo
sfoltimento edilizio della zona;

CONSIDERATO che l'opposizione Catozzo Arturo (31,51) è da respin

gere perchè riferentisi a sistemazione necessarie ed idonee al riassetto architettonico della piazza Beverini S. Santarosa;

CONSIDERATO che è da respingere l'opposizione Del Chicca Terenzio ed altri (6) non essendo possibile imporre il vincolo di costruzione dei portici lungo la Via Cavour, perchè risulterebbe troppo oneroso in rapporto al vantaggio conseguibile, e renderebbe anche più lenta la ricostruzione della via;

CONSIDERATO che sono da respingere le opposizioni Bedini Giuseppe (11); Zappa Giovanni per se e per le sorelle (14,39); Beverini Maria Egilda in Caldelli (34); Fiorni Matilde in Aragone (36); Peer Placido procuratore degli eredi sorelle Peer (37); Del Santo Cesare fu Domenico (38); Beverini Matilde ved. Vivaldi ed altri (54); Serafini Riccardo ed altri (56), riguardanti le zone tra piazza S. Agostino via del Prione Via Magenta, via Indipendenza e Caltafimi, in quanto l'accoglimento dei desideri dei ricorrenti impedirebbe il riassetto della zona che è bene studiato e risponde alle esigenze della ricostruzione;

CONSIDERATO che le opposizioni Vaccà Anita in Landini (53) e Franco Landini (62) sono da accogliere per quanto è detto al considerando relativo alla ricostruzione del palazzo Landini;

CONSIDERATO che è da respingere l'opposizione Cascione Isolina (16) in quanto le rettifiche degli allineamenti stradali sono necessarie a migliorare i tracciati delle vie del centro urbano in conseguenza delle nuove sistemazioni edilizie;

CONSIDERATO che sono da respingere le opposizioni: Vaccarone Mario di Alessandro (21,41); Vaccarone Mario e De Nobili Gualtiero (52), perchè si riferiscono a sistemazioni necessarie ad una ordinata ricostruzione dell'abitato in rapporto alla viabilità;

CHE le opposizioni e gli esposti Mario Berti per l'Associazione Pro-Spezia (40,50,61) siano da accogliere per quanto riguarda la zona ad oriente dalla Chiesa di S. Maria corrispondente alla zona stralciata per nuovo studio mentre, sono da respingere per le altre osservazioni concernenti la piazza Beverini S. Santarosa, le cui previsioni, come sopra già detto, sono necessarie ed idonee al riassetto urbanistica della pre detta piazza;

CHE l'opposizione Cantelli Giuseppe (19) non da luogo a provvedere

per la parte interessante le previsioni eliminate dal piano a seguito della sua rielaborazione e per la parte ricadente nella zona stralciata per nuovo studio;

CONSIDERATO che l'opposizione Motto Romeo Bruno (32) non dà luogo a provvedere relativamente alla ricostruzione di parte dei mappali 237, 238 e 239, in quanto la ricostruzione di parte degli stessi è rimandata al piano regolatore; è accolta per la parte rimanente dei suddetti mappali, risultandone possibile la ricostruzione; è respinta per i mappali 240, 241, 243 parte, 244 parte, 242 parte, la cui ricostruzione ostacolerebbe l'allargamento delle via S. Agostino e S. Martino, indispensabile ad un miglioramento dello spazio pubblico destinato alla viabilità della zona;

CONSIDERATO che l'opposizione Proprietari dei fabbricati di cui ai numeri di mappa 235, 236, 237, 223, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 143, 144, 142, 141, 147, 134, 137 (55, 64), non dà luogo a provvedere perchè riferentesi a previsioni di piano regolatore e a sistemazioni comprese nella suindicata zona, che è stata stralciata dall'approvazione del presente piano, mentre è da respingere per la restante parte, giusta le ragioni esposte a proposito di altre opposizioni riguardanti la piazza Beverini S. Santarosa;

CONSIDERATO che le norme edilizie sono sufficienti alla buona esecuzione del piano, purchè integrate per la parte del centro urbano dalle vigenti norme del regolamento edilizio cittadino, in materia di altezza di edifici, relativi distanziamenti e formazioni di spazi interni dei cortili;

D E C R E T A :

Art. 1°) - Non essendovi luogo a provvedere nei riguardi delle opposizioni: Santarneckchi Costantino ed altri (1); Ferrari Pietro e Zanazzo Fortunato (2); Cecchi Mario per la Filiale della Banca d'Italia (3, 24, 48); Celle Dina fu Paolo ed altri (25); Condomini dello stabile di via del Carmine n.1 (45); Rapallini Aldo per il Condominio di via del Carmine n.1 (58); Tori Ulisse ed altri (7); D'Oria Gustavo fu Giorgio (8);

D'Oria Giancarlo fu Ambrogio (9); D'Oria Ambrogio fu Giorgio (10); Zappa Giovanni fu Cesare (15); Mellej Giulio (17); Galeazzi Augusta (23); G.B. Cafferata Parroco di S.Maria Assunta (43,63); De Scalzi Amedeo e Paolo fu Domenico (12); Carbone Rina di Emanuele (20); Beverini Elisa ved. Rapallini (13); Petricciani Carolina ed altri (18); Oldoini Cesare per gli eredi Oldoini ed altri (42); Carra~~l~~ino Vincenzo ed altri (22); Cantelli Giuseppe (19); Mendozza Maria ed altri (30); Mendozza Maria in D'Agosta (49); Bordoni Domenico ed altri (33); Tarantola Ernesto (57);-----

- respinte le opposizioni: Del Chicca Terenzio ed altri (6); Bedini Giuseppe (11); Zappa Giovanni per se e per le sorelle (14,39); Beverini Maria Egilda in Caldelli (34); Catozzo Arturo (31,51); Boggi Renato (35); Fiorni Matilde in Aragone (36); Peer Placido procuratore delle sorelle Peer (37); Del Santo Cesare fu Domenico (38); Beverini Matilde ved. Vivaldi ed altri (54); Serafini Riccardo ed altri (56); Cascionè Isolina (16); Vaccarone Mario di Alessandro (21,41); Vaccarone Mario e De Nobili Gualtiero (52);-----

- accolte le opposizioni: Vaccà Anita in Landini (53) e Franco Landini (62);-----

- in parte respinte in parte non luogo a provvedere le opposizioni e gli esposti: Proprietari dei fabbricati di cui ai numeri di mappa 235,236,237,223,239,240,242,241,243,244,143,144,142,141,147,134,137 (55,64); Carlo De Nobili e Castagnola Maria (4); Gatti A. e Casali Giovanni ed altri (5); Codeglia Paolo per la Cassa di Risparmio di La Spezia (26); De Nobili Carlo (27,46,59); Castagnola Maria ved. De Nobili (28,47,60); Gattai Nello ed altri (29); Franco Corrado (44);

- in parte accolte e in parte respinte l'opposizione e gli esposti Mario Berti per l'Associazione Pro-Spezia (40,50,61);-----

- in parte accolta in parte respinta e in parte non luogo a provvedere l'opposizione Motto Romeo Bruno (32);-----

- e' approvato con lo stralcio, le limitazioni e le prescrizioni di cui alle premesse, il piano parziale di ricostruzione di La Spezia, limitatamente alla zona del centro urbano, vistato dal sottoscritto in due planimetrie in iscala 1:1000.

Art.2°) - Sono approvate e rese esecutive le norme edilizie per l'attuazione del piano purchè integrate dal regolamento edilizio vigente, come detto nelle premesse, pure esse. vistate dal sottoscritto.

Art.3°) - Per l'attuazione delle opere previste da detto piano è assegnato il termine di cinque anni, a decorrere dalla data del presente decreto.

Roma, li 9 FEB. 1953

IL MINISTRO

